

Data: 26.05.2021 Pag.: 25
Size: 269 cm2 AVE: € 19368.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 45882
Lettori: 1090000



L'esterno è impegnato domani in gara-3 contro Mantova

di Fabrizio Fabbri

Chissà che fatica che avrà fatto papà Teo a seguire le gesta dei suoi pargoli. Amar impegnato con i colori della Virtus Bologna nei playoff scudetto, Denis che lo è stato in quelli di B venendo eliminato con la sua Ancona da Nardò e Mirza che domani a Mantova potrebbe conquistare con Torino il punto del 3-0 che porterebbe i piemontesi nel tabellone di semifinale del girone argento. È la dinastia degli Alibegovic, di professione giocatori di basket.

Mirza come ha fatto suo padre?

«So che aveva piazzato a casa una serie di computer per non perdersi un minuto di nessuno di noi. L'eliminazione di Denis un po' l'aiuta anche se mi dispiace».

Peccato per lui ma lei ora ha un compito importante.

«Tutti noi quando abbiamo accettato la sfida di Torino di quest'anno sapevamo bene cosa ci chiedeva la società e cosa volevano da noi i tifosi. Dobbiamo provare in tutti i modi a riportare un club così prestigioso dove gli compete. E il posto si chiama Serie A».

L'inizio è stato molto buono.

«Non sottovalutate Mantova. Siamo 2-0 e domani abbiamo in mano un match-ball da giocare in trasferta ma non sono state partite facili. Gli scarti finali ingannano. Abbiamo dovuto sudarcelle le vittorie».

In che condizioni vi presenterete domani in gara-3?

«Direi molto buone mentalmente e anche atletiche. Solo che abbiamo qualche problema di infermeria. Penna ha una caviglia malconcia e anche Toscano non è al meglio. La nostra squadra ha bisogno del contributo di tutti perché è stata costruita così. Eventuali assenze rischiano di penalizzarci un po'».



Mirza Alibegovic, 28 anni LNP FOTO/PALL. MANTOVANA/TAMASSIA

«Torino ti riporto in alto»

Alibegovic carica: «Ogni partita è una battaglia, conta solo uscire dal campo con le braccia alzate»

Un Alibegovic non cerca scuse.

«Assolutamente, la mia era una considerazione generale. Noi nelle prime due gare di questi playoff abbiamo mostrato quella durezza mentale che serve per andare avanti. Sappiamo le difficoltà che ci attendono, ma siamo assolutamente consci della nostra forza. Ogni partita in queste fasi è una battaglia e vincere di 1 o di 30 ha

poco valore. Serve solo uscire dal campo a braccia alzate».

E voi volete farlo in fondo, giusto?

«Ci mancherebbe. Ho vinto un campionato con Brescia e so quali sono le insidie. Aver mantenuto il fattore campo dimostra che ci siamo e ci faremo trovare pronti. Puntiamo alla A. Ci proviamo fino in fondo».

EDIPRESS